



Sustainability Policy

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3	OBIETTIVI	5
4	DEFINIZIONE DI FATTORE “ESG”	7
5	PROCESSO DI GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ,.....	9
	5.1 IDENTIFICAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DEI FATTORI ESG RILEVANTI.....	9
	5.2 IDENTIFICAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ CONNESSI A FATTORI ESG RILEVANTI	10
	5.3 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ CONNESSI A FATTORI “ESG” RILEVANTI.....	12

1 INTRODUZIONE

La Sustainability Policy (di seguito anche la “*Policy*”) delinea il sistema messo a punto dal Gruppo Bancario¹ per identificare, valutare e gestire i rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (“fattori ESG”, cfr. successiva Sezione 4) in coerenza con il proprio obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell’attività d’impresa e generare valore durevole nel tempo.

In particolare, la presente *Policy* definisce le regole per:

- identificare, valutare e gestire fattori ESG che possano presentare rischi e opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali;
- identificare, valutare e gestire gli impatti positivi e negativi che le decisioni e le attività aziendali possano avere sull’ambiente esterno e sugli interessi legittimi degli stakeholder.

La presente *Policy* mira a integrare nei processi aziendali il modello di Sostenibilità del Gruppo Bancario, delineato nella “Carta degli Impegni di Sostenibilità” tempo per tempo vigente, ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, che definisce, in linea con i principi sanciti dal Codice Interno di Comportamento di Banca Generali – nonché di quelli delle Società Controllate² che ne hanno recepito i principi – e dalle principali normative correlate, gli obiettivi strategici di lungo termine per fare impresa in modo responsabile e vivere la comunità, contribuendo alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile.

La corrente *Policy* è in linea con i principi del Gruppo Assicurativo.

La presente *Policy* ha valenza per Banca Generali e per tutte le Società Controllate del Gruppo Bancario, i cui Consigli di Amministrazione recepiranno il documento.

Il Consigliere Delegato o il General Manager di ogni Società Controllata ha l’onere dell’attuazione della presente *Policy*, sottoponendo previamente al nullaosta della Capogruppo Bancaria l’esigenza di eventuali deroghe a quanto prescritto nella *Policy* corrente.

¹ Il Gruppo Bancario la cui Capogruppo è Banca Generali S.p.A.

² Qualsiasi Società appartenente al Gruppo Bancario inclusa nel perimetro di applicazione della presente *Policy*.

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I principali testi e/o fonti di riferimento ritenuti rilevanti ai fini della predisposizione della presente *Policy* sono:

- § *Codice Interno di Comportamento*, tempo per tempo vigente;
- § *Carta degli Impegni di Sostenibilità*, tempo per tempo vigente;
- § *Matrice di Materialità*, tempo per tempo vigente;
- § *Regolamento UE n. 2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari*;
- § *Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro comune di riferimento per gli investimenti sostenibili*;
- § *Sustainable Development Goals contenuti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU de 25 settembre 2015*;
- § *Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni Gruppi di grandi dimensioni*.

3 OBIETTIVI

Anche alla luce della crescente rilevanza che le tematiche attinenti alla sostenibilità hanno assunto a livello nazionale e internazionale, Banca Generali persegue con attenzione e continuità dette tematiche che riguardano non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma che prevedono anche il coinvolgimento attivo di tutte le funzioni aziendali. L'istituzione del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità ha tra l'altro permesso di estendere la riflessione sulle tematiche di sostenibilità dall'ambito direzionale a quello consiliare.

Banca Generali intende creare valore durevole nel tempo per i propri stakeholder prendendo costantemente in considerazione, nella definizione della strategia aziendale e nella declinazione delle proprie politiche, i loro interessi e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività. La Banca ha sintetizzato tale ambizione nel suo purpose *'proteggere e migliorare la vita delle persone e delle imprese attraverso la corretta gestione del loro patrimonio e dei loro risparmi'* e inoltre ha definito un modello di sostenibilità nella "Carta degli Impegni di Sostenibilità" che si articola su due pilastri:

- **fare impresa in modo sostenibile** puntando all'eccellenza nei processi aziendali;
- **vivere la comunità**, svolgendo un ruolo attivo dove opera il Gruppo Bancario, andando oltre le attività quotidiane.

In particolare, Banca Generali si impegna ad assicurare che le scelte strategiche e la loro attuazione siano informate alla *vision* di "essere un'impresa responsabile che contribuisce alla creazione di valore per i propri stakeholder", declinato secondo i seguenti obiettivi:

- *essere la prima scelta dei nostri Clienti;*
- *valorizzare la nostra Rete di Consulenti Finanziari;*
- *influire sui "megatrend" che influenzano il nostro business e la società in cui viviamo;*
- *stimolare il dibattito nella comunità finanziaria sul tema della sostenibilità;*
- *generare un impatto positivo nelle nostre comunità;*
- *essere riconosciuti come Gruppo responsabile;*
- *collaborare con i nostri partner;*

- *creare un ambiente di lavoro fonte di ispirazione per le nostre persone.*

Per consentire la piena realizzazione di tale modello di sostenibilità, la presente *Policy* definisce il processo per:

- identificare e prioritizzare i fattori ESG rilevanti per le attività aziendali o su cui il Gruppo può influire maggiormente;
- mappare i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti, anche in considerazione dello scenario attuale;
- valutare, monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti.

4 DEFINIZIONE DI FATTORE “ESG”

Si definisce fattore ESG ciascun aspetto di natura ambientale, sociale o pertinente il governo societario che possa avere un impatto sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Bancario e sul proprio sistema di governo o che specularmente il Gruppo Bancario medesimo possa influenzare con le proprie attività o scelte.

L'ampiezza dei fenomeni, trend ed eventi rispondenti a tale definizione non consente di stilare un elenco esaustivo e definitivo di fattori ESG, considerando l'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo Bancario ed i mutevoli interessi legittimi degli stakeholder.

La tabella sottostante riporta a scopo di guida esempi di fattori ESG tratti dal Reporting Framework dei Principles for Responsible Investing delle Nazioni Unite e dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016:

Categoria del fattore	Esempio di fattori
E – Ambientale	Aspetti attinenti alla qualità e al funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, fra questi rientrano: l'effetto serra e i cambiamenti climatici; la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua; i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione; la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo; la produzione e la gestione dei rifiuti; la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.
S – Sociale	Aspetti relativi ai diritti, al benessere e agli interessi legittimi delle persone e delle comunità locali, fra questi rientrano: i diritti umani, la diversità e la promozione delle pari opportunità; i cambiamenti demografici; l'occupazione e il diritto a condizioni di lavoro dignitose, ivi inclusi il lavoro minorile e quello forzato, nonché le tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; la distribuzione della ricchezza e le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi; i fenomeni migratori; l'educazione e lo sviluppo del capitale umano; la trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la robotica; la salute e l'accesso all'assistenza sociale e sanitaria; la protezione dei consumatori; la diffusione del potere e la crisi degli intermediari tradizionali.

G – <i>Governance</i>	Aspetti relativi al governo delle imprese e delle organizzazioni, fra questi rientrano: la trasparenza; l'etica e l'integrità nelle prassi aziendali e il rispetto delle leggi; la corruzione; la responsabilità fiscale; la struttura, l'indipendenza, le dimensioni e la diversità degli Organi di governo; i meccanismi di incentivazione del management; i diritti degli azionisti e degli stakeholder, la protezione/distorsione della concorrenza.
-----------------------	--

I fattori ESG sono valutati tenendo in considerazione la:

- **desiderabilità degli impatti** per distinguere gli impatti positivi che generano opportunità dagli impatti negativi che generano rischi;
- **direzione degli impatti** per distinguere gli impatti generati da quelli che si presentano al Gruppo Bancario.

La gestione efficace degli impatti connessi ai fattori ESG all'interno del modello di business delle Società del Gruppo Bancario richiede un'adeguata considerazione sia delle opportunità che dei rischi, generati e che si presentano alla Società del Gruppo Bancario medesimo.

I rischi connessi a fattori ESG subiti dal Gruppo Bancario tipicamente non costituiscono una categoria di rischio autonoma, in quanto tali rischi tendono ad essere associati alle categorie di rischi esistenti identificati dalla funzione di Risk Management nelle varie Policy per la gestione dei Rischi.

Tuttavia, è importante considerare che i rischi connessi a fattori ESG richiedono di tenere conto dei loro impatti in una prospettiva di "medio-lungo" periodo.

A tal fine, alcuni rischi legati ai fattori ESG possono essere considerati rischi emergenti (come, ad esempio, i rischi fisici e di transizione derivanti dal cambiamento climatico), mentre altri potrebbero essere già "emersi" attraverso categorie di rischi quali quelli finanziari, di mercato, creditizi, operativi, strategici e reputazionali. La gestione dei rischi derivanti da fattori ESG è, pertanto, già in parte integrata nel processo complessivo di gestione dei rischi del Gruppo Bancario, come già definito dalla funzione di Risk Management nelle varie Policy per la gestione dei Rischi, fatta salva la necessità di integrare alcune fattispecie e più in generale di fare riferimento a un orizzonte temporale più lungo per la valutazione appropriata di alcuni rischi connessi a fattori ESG.

5 PROCESSO DI GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ,

Il processo descritto dalla presente *Policy* è composto dalle seguenti tre fasi:

- **identificazione e prioritizzazione** dei fattori ESG rilevanti;
- **identificazione, valutazione e gestione** dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ESG rilevanti;
- **monitoraggio e rendicontazione** dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ESG rilevanti.

5.1 Identificazione e prioritizzazione dei fattori ESG rilevanti

Questa fase è volta a identificare e prioritizzare i fattori ESG che possono determinare rischi o opportunità, come illustrati alla sezione precedente.

Questa fase presenta una notevole complessità poiché richiede la considerazione integrata di un vasto repertorio di fattori in continua evoluzione, con impatti sulle attività del Gruppo non sempre immediatamente individuabili e agevolmente misurabili, specialmente nel breve periodo.

Per l'identificazione e la prioritizzazione dei fattori ESG si considera un vasto spettro di fonti interne e esterne e documentazione rilevante, fra cui:

- il piano strategico e altri documenti pertinenti relativi agli obiettivi strategici, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ivi inclusa la “Carta degli Impegni di Sostenibilità”;
- il contesto normativo e regolamentare in vigore, nonché le linee guida e raccomandazioni, aspettative e altri testi di carattere non vincolante riferibili al settore dei servizi bancari e finanziari;
- i risultati dei processi di valutazione dei rischi svolti dalla Funzione di Risk Management nelle varie Policy per la gestione dei Rischi;
- segnalazioni, laddove presenti, di sospette violazioni del Codice Interno di Comportamento raccolte attraverso meccanismi di segnalazione;
- le attività di stakeholder engagement;

- le richieste di azionisti, agenzie di rating o analisti ESG, proxy advisor e investitori, ivi inclusi i requisiti informativi previsti dagli standard internazionali di rendicontazione;
- documenti pubblici di analisi su megatrend e sul raggiungimento degli SDG³ elaborati, fra gli altri, da governi e organizzazioni internazionali, associazioni di categoria, think-tank, società di consulenza, nonché da forum e iniziative multi-stakeholder a cui aderisce il Gruppo Bancario;
- il monitoraggio dei media e del web;
- le attività di benchmark con imprese operanti negli stessi settori del Gruppo Bancario.

Il risultato di questa fase è la “Matrice di Materialità”⁴, che riporta i fattori ESG rilevanti che possono influenzare in modo significativo la creazione di valore del Gruppo e/o che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli stakeholder sulle attività del Gruppo Bancario.

Si riconosce che il cambiamento climatico rappresenta un fattore ESG con implicazioni rilevanti, pervasive e trasversali per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo e per il soddisfacimento degli interessi legittimi degli stakeholder, pertanto è considerato una componente permanente di questa selezione.

5.2 Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ESG rilevanti

Il risultato dell’analisi di materialità consente di associare ad ogni tematica ritenuta materiale in ottica ESG, uno o più fattori di rischio; questi ultimi vengono analizzati anche in funzione dei presidi esistenti, soprattutto per quelle categorie di rischio ESG la cui accelerata evoluzione necessita una riflessione prioritaria.

Dopo aver definito i fattori ESG in termini di rischio, allo stesso viene associata una o più categorie di rischio tradizionali.

³ Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi nella "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", sottoscritta da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015 e che individua 17 priorità globali, 169 obiettivi associati e 232 indicatori, compresi, ove possibile, baseline e target

⁴ Matrice che riporta i fattori ESG rilevanti che possono influenzare in modo significativo la creazione di valore del Gruppo Bancario e/o che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli stakeholder sulle attività del Gruppo Bancario medesimo

La Banca declina i presidi dei rischi ESG, tra cui il cambiamento climatico, nell'ambito delle singole categorie di rischio attuale (quali ad esempio il rischio di credito, operativo, reputazionale e di mercato), in modo da gestirli in tutte le fasi del processo di creazione del valore. Questa fase è finalizzata alla gestione dei rischi e delle opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti. I Business Owner⁵ di Gruppo Bancario, relativamente alle attività di loro responsabilità, sono responsabili di:

- identificare gli impatti dei fattori ESG rilevanti, con riferimento ai rischi generati e subiti - collegandoli alle categorie di rischio definite nella Mappa dei Rischi - e alle opportunità generate o colte; in caso di incertezza nell'identificazione degli impatti generati dalle attività del Gruppo, questi possono essere derivati considerando i loro effetti sulla reputazione del Gruppo;
- prioritizzare gli impatti in base alla loro rilevanza;
- valutare - per quanto riguarda gli impatti considerati rilevanti - se le responsabilità siano chiaramente assegnate, ed integrate nei processi, e sia definito un adeguato sistema di gestione, verificando l'adeguatezza dei presidi in essere e adottando eventuali aggiustamenti o integrazioni. Queste dovrebbero essere incorporate in ogni processo rilevante primario e di supporto.

Per le attività in parola i Business Owner si avvalgono del supporto delle funzioni necessarie e competenti.

Analogamente, fatto salvo quanto di competenza delle specifiche funzioni aziendali coinvolte in tale processo, la valutazione del rischio ESG è di responsabilità della Direzione Risk e Capital Adequacy che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. La valutazione del rischio ha il fine ultimo di valutare il livello di esposizione al rischio di sostenibilità per le singole entità giuridiche che rientrano nel perimetro di consolidamento e a livello di Gruppo.

La Banca adotta quindi una metodologia di valutazione del rischio di sostenibilità associata ai processi aziendali, la quale si basa sull'identificazione degli scenari di rischio, nell'ottica di determinare il rischio di sostenibilità associato ai processi aziendali di riferimento.

⁵ Ai fini di questa *Policy* il termine comprende l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i suoi riporti diretti nonché i Consiglieri Delegati e/o General Manager delle Società Controllate.

5.3 Monitoraggio e rendicontazione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori “ESG” rilevanti

Il Gruppo monitora il rischio di sostenibilità con l'obiettivo di controllare l'esposizione al rischio e verificarne la conformità al livello di rischio accettato dal Gruppo. L'attività di monitoraggio, a fronte delle analisi effettuate, spetta alla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Inoltre, i Business Owner identificano il set di informazioni necessarie e gli strumenti per ottenerle per monitorare l'efficacia dei presidi dei rischi connessi ai fattori ESG rilevanti e per dare comunicazione tempestiva, accurata e affidabile agli stakeholder interni.

I Business Owner sono responsabili di contribuire all'informativa esterna sui rischi e sulle opportunità connessi ai fattori ESG, nonché sulle loro modalità di gestione e sui risultati raggiunti, in conformità agli obblighi normativi, fatti salvi eventuali vincoli di riservatezza o specifici divieti legali. Il Gruppo Bancario riconosce, infatti, i benefici, anche reputazionali, derivanti dalla scelta di dare informativa pubblica su tali aspetti per rafforzare la trasparenza, creare fiducia, sostenere il processo decisionale delle parti interessate e dimostrare la capacità del Gruppo Bancario di creare valore durevole nel tempo.